



UNIVERSITÀ POLITECNICA DELLE MARCHE
FACOLTÀ DI ECONOMIA “GIORGIO FUÀ”

Corso di Laurea triennale in Amministrazione e controllo delle Aziende

**EFFETTI DELLA PANDEMIA COVID-19 SULL'ECONOMIA MONDIALE E
CONTROMISURE DI POLITICA ECONOMICA**

EFFECTS OF THE COVID-19 PANDEMIC ON THE WORLD ECONOMY AND ECONOMIC
POLICY COUNTERMEASURES

Relatore:
Prof. Marco Gallegati

Rapporto Finale di:
Mariangela Rizzi

Anno Accademico 2022/2023

INDICE

INTRODUZIONE

CAPITOLO 1: GLI EFFETTI ECONOMICI DEL COVID 19

1.1 Le conseguenze della pandemia

1.1.1 Crisi della globalizzazione e de-globalizzazione

1.2 Crisi delle aspettative

1.3 Crisi settoriale

CAPITOLO 2: NECESSITÀ E LIMITI DEGLI INCENTIVI FISCALI

2.1 Motivazione e intervento dello Stato

2.2 Gli interventi macroeconomici nazionali e i loro effetti - Il ruolo della BCE

2.3 Il moltiplicatore fiscale e le problematiche inerenti ad un debito pubblico elevato.

2.4 Gli interventi

2.4.1 Il fondo Sure (sul lavoro).

2.4.2 Il MES (per l'emergenza sanitaria).

2.4.3 Il "Next Generation Fund" (interventi strutturali).

CAPITOLO 3: GLI INTERVENTI DEL GOVERNO ITALIANO

3.1 I decreti.

3.1.1 "Cura Italia"

3.1.2 Liquidità

3.1.3 Rilancio

3.2 Ulteriori previsioni

CONCLUSIONE

BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

INTRODUZIONE

In pochissimi mesi, l'emergenza sanitaria legata al Covid-19 si è trasformata in una pandemia generando una crisi sociale ed economica.

A stabilire lo stato di Emergenza Sanitaria è stato il direttore generale dell'OMS l'11 Marzo 2020, che ha dichiarato l'inizio della pandemia con le testuali parole :

“Il numero di casi di Covid – 19 al di fuori dalla Cina è aumentato di 13 volte e il numero di paesi colpiti è triplicato, ci sono più di 118.000 casi in 114 paesi e 4.291 persone hanno perso la vita.

*Altre migliaia stanno lottando per la propria vita negli ospedali”.*¹

La pandemia ha generato una vera e propria crisi, non è stata la prima crisi economica a cui abbiamo assistito ma è stata la più grave del nuovo millennio, dopo quella dell'11 settembre 2001 e della Grande Recessione del 2007-2011. Gli esperti si sono chiesti dei possibili scenari, di un futuro prossimo e non, e hanno esaminato i caratteri dell'emergenza sanitaria, diversi da quelli dalle crisi precedentemente elencate (*Grande Recessione*).

Le differenze che la caratterizzano sono:

- la sua origine imprevista ed esogena
- i suoi effetti avuti sulla domanda e sull'offerta aggregata delle varie economie, nazionale ed internazionale.

Per quanto riguarda il lato della domanda vi è stata una brusca frenata e la chiusura di interi settori.

Ovviamente ci sono stati settori maggiormente colpiti come:

il turismo, la ristorazione, l'intrattenimento, la cultura ed il servizio dei trasporti.

Ciò è stato la causa delle diverse limitazioni e restrizioni imposte nel periodo pandemico, inoltre, c'è stata anche la forte riduzione delle esportazioni e la chiusura temporanea di alcune frontiere.

Dal lato dell'offerta, invece, vi sono state prima le difficoltà di approvvigionamento di prodotti intermedi provenienti in particolare modo dalla Cina essendo stato il primo Paese gravemente colpito dall'emergenza sanitaria, l'altra difficoltà è stata la ricerca di modalità di lavoro che garantissero condizioni di sicurezza. L'impossibilità di tali misure di sicurezza ha comportato la chiusura di diverse attività quindi il netto calo del commercio, quest'ultimo aggiunto alla distruzione delle catene globali hanno così iniziato un processo di de-globalizzazione per quegli imprenditori che operavano su scala internazionale.

Quindi le caratteristiche improvvise di questa crisi mondiale pongono un grande problema in capo alle autorità cioè, la scelta nell'utilizzare determinate manovre di politica monetaria e fiscale, o

¹ Ministero della Salute, 2020

istituire nuovi provvedimenti, con l'unico obiettivo di attenuare gli effetti negativi dati uno shock così forte ed irruento della domanda e dell'offerta.

Lo scopo di questo lavoro è quello di fornire al lettore uno sguardo dentro i meccanismi del sistema economico dallo scoppio della pandemia.

Per far ciò, ho adottato un approccio teorico, cercando di esporre la natura di questa pandemia e della crisi internazionale interconnessa ad essa, con le annesse misure fiscali attuate.

CAPITOLO 1: GLI EFFETTI ECONOMICI DEL COVID 19

1.1 Le conseguenze della pandemia

La diffusione rapida del coronavirus ha lasciato dei segni sotto vari fronti. L'emergenza, inizialmente sanitaria, e il successivo lockdown hanno trasmesso tra le persone sentimenti di ansia, paure e incertezze dando inizio ad una crisi sociale. Ha influito molto il distanziamento sociale che ha destato non poche preoccupazioni sul benessere mentale, queste regole di restrizione sono state istituite dalle autorità per cercare di non ampliare e aggravare l'infezione già in atto.

Oltre alle regole di distanziamento sono state applicate altre misure di sicurezza come la sanificazione di ambienti e l'obbligo di utilizzo di mascherine.

L'isolamento sociale ha comportato quindi il distanziamento, cioè la difficoltà ad interagire e a mantenere i rapporti sociali, l'unica via per mantenere questi rapporti sono stati i media, ciò ha portato effetti sia negativi come essere bombardati dall'esposizione mediatica alle notizie sull'epidemia, che positivi mantenendo i legami.

Perciò le preoccupazioni sul benessere mentale sopra citate sono state alimentate anche dall'esposizione mediatica.

Le misure prese e sperimentate inizialmente hanno avuto conseguenze nel tempo, caratterizzando il modo di vivere attuale, infatti tutt'ora è impossibile togliere completamente alcune abitudini prese in questo periodo, tra cui la sanificazione di mani e sterilizzazione degli ambienti.

1.1.1 Crisi della globalizzazione e de-globalizzazione

Precedentemente alla pandemia ci sono stati diversi scontri a livello competitivo tra diversi mercati, come il commercio tra Stati Uniti e Cina; la rapida diffusione del virus ha così alimentato la crisi della globalizzazione e la cosiddetta "rivincita dei confini".

Il periodo storico che abbiamo vissuto e stiamo vivendo non ha precedenti in epoca moderna.

Il Covid 19 ha imposto un nuovo calo, "nuovo" perché dopo la crisi del 2007-2008 non c'è stata una vera e propria ripresa da parte di diverse economie (tra cui quella italiana), che erano al di sotto dei livelli prestabiliti di crescita. Circa il 90% della popolazione mondiale vive in paesi i cui confini sono ancora quasi completamente chiusi, o se non lo sono le difficoltà per il commercio estero sono molte, infatti per il commercio mondiale si sono previste riduzioni fino al 30% .

Il concetto moderno di globalizzazione richiama un fenomeno riscontrabile in epoche lontane (ricordiamoci dell'Impero Romano); questo termine che fa riferimento ad un complesso di fenomeni interconnessi, nasce quando si inizia a tener conto di fattori come l'integrazione economica, sociale e culturale su scala mondiale.

Gli indicatori economici di oggi fanno riferimento ai flussi internazionali di beni e servizi (commercio estero), capitale (in particolare gli investimenti diretti esteri) e lavoro (migrazione).

L'analisi di questi indicatori non rivela un processo costante, ma molto variabile nel tempo, la loro discontinuità è data da fattori esterni come guerre e pandemie, cosa che abbiamo potuto notare in questo periodo.

Negli ultimi due secoli ci sono state tre fasi di globalizzazione: la prima, coincide con la fine del XIX secolo ed è seguita da una fase di deglobalizzazione tra le due guerre mondiali; la seconda inizia nel secondo dopoguerra e termina con gli anni '80; la terza ha inizio dal 1980.

La prima fase di globalizzazione comincia nel periodo della Rivoluzione Industriale, iniziata nel Regno Unito il 1760 e terminata nel 1890, la Rivoluzione apportò una serie di mutamenti economici e sociali; ad esempio grazie all'innovazione tecnologica ci fu una forte riduzione dei costi e dei tempi di trasporto di merci, questo processo di sviluppo industriale che cominciò nel Regno Unito si diffuse velocemente anche nel resto dell'Europa.

A fine ottocento il mondo si era evoluto così tanto da somigliare al mondo moderno, tra i diversi aspetti simili troviamo la definizione in base al PIL dei paesi: da un lato i paesi ad alto PIL pro capite (la Ricchezza delle Nazioni di Adam Smith) che oggi definiamo "sviluppati" (paesi OCSE), dall'altro i paesi a basso PIL pro capite quali oggi identifichiamo come "paesi emergenti" o "in via di sviluppo", quindi deduciamo che la struttura del commercio e la distribuzione della ricchezza a livello mondiale dei giorni d'oggi risale a quel periodo.

Tra il 1914 e il 1945 le due guerre mondiali portarono ad una crisi economica di portata internazionale, questo provocò le reazioni di alcuni paesi che attuarono misure di protezionismo come forme di difesa, cosa che ha influito molto sui caratteri della globalizzazione. Uno dei fattori che aiutò parecchio la crescita del commercio internazionale e che diede inizio alla seconda fase di globalizzazione, fu la cooperazione economica internazionale del XX secolo, che consisteva in diversi accordi, tra cui: il Sistema di Bretton Woods, il Fondo Monetario Internazionale, la Banca Mondiale, l'Accordo generale sulle tariffe doganali e sul commercio (GATT). I compiti delle conferenze furono quelli di creare le condizioni per una stabilizzazione dei tassi di cambi, rispetto al dollaro (valuta principale dell'epoca) ed eliminare le condizioni di squilibrio, che secondo gli storici erano state la causa delle guerre.

La terza fase di globalizzazione comincia con la ripresa economica del secondo dopoguerra. Il progresso tecnologico e le politiche commerciali si rafforzarono ulteriormente rispetto all'inizio del '900, dove il processo di industrializzazione andava di pari passo con la diffusione della tecnologia tra paesi, che a differenza delle precedenti ondate l'innovazione partiva da un unico paese per poi svilupparsi nel resto del mondo; infatti oggi le imprese più produttive al mondo sono localizzate in paesi diversi, anche in quelli emergenti. I tratti di quest'ultima fase furono diversi, innanzitutto iniziarono a far parte della scena internazionale nuovi paesi del sud-est asiatico, tra cui anche il Cile, il Messico e recentemente il Brasile e la Russia, che assunsero ruoli rilevanti nel quadro del commercio mondiale, sono stati definiti dalla Banca Mondiale come "Globalizers". In secondo luogo fu avviato il libero scambio fra determinate aree, grazie ad una serie di processi di integrazione regionale anche noti come "trade blocs". Infine in terzo luogo, ci fu un forte cambiamento della composizione dei flussi commerciali.

Non avendo poi, nell'arco di circa quarant'anni, mostrato segno alcuno di cedimento questa "terza rivoluzione industriale" sembrava essere il nuovo modello di riferimento del sistema produttivo mondiale.

Oggi però ci accorgiamo che non è così, perché il commercio internazionale è in crisi e lo stop è sotto gli occhi di tutti.

Gli studiosi hanno però affermato che il fermo della globalizzazione non è del tutto attribuibile all'avvenimento della pandemia, infatti già dal 2007-2008 c'era stato un forte calo dato dalle misure di separatismo e di protezionismo.

La crescita del commercio internazionale, dopo il crollo avvenuto tra il 2008 ed il 2009, il cosiddetto "trade collapse"², era molto rallentata rispetto ai decenni precedenti, così come la crescita degli investimenti diretti esteri.

The Economist a gennaio del 2020, quindi prima della pandemia, parlava di processo di "slowbalization", termine utilizzato per descrivere il rallentamento della globalizzazione, cioè l'insieme di azioni di tutti quei fattori e meccanismi che agivano come "ostacoli" alla globalizzazione.

² Il Great Trade Collapse, una conseguenza della crisi finanziaria del 2008, si è verificato tra il terzo trimestre del 2008 e il secondo trimestre del 2009. Durante questo periodo, il PIL mondiale è diminuito dell'1% e il commercio mondiale è diminuito del 10%. Questo calo del commercio globale è stato sincronizzato in quasi tutti i paesi del mondo. I ricercatori citano tre ragioni principali per il collasso: improvvisi cali della domanda e dell'offerta, vincoli di credito e una catena del valore globale soffocata. ("Il grande collasso commerciale: cause, conseguenze e prospettive" di Richard Baldwin, 2009).

I costi e i benefici della globalizzazione sono differenti in ogni Paese, come visto prima c'è una netta differenza tra paesi sviluppati e quelli in via di sviluppo che è sempre stata molto visibile, e lo è stata in modo più accentuato durante il periodo pandemico.

Per i paesi in via di sviluppo i costi della globalizzazione erano maggiori rispetto ai benefici che ne traevano, a differenza invece per i paesi sviluppati e quando i costi sociali della globalizzazione iniziano a superare i benefici, la politica economica diventa “no-global”.

Ad oggi possiamo notare che le tariffe sulle importazioni statunitensi sono arrivate al loro livello più alto dall'inizio degli anni '90; le catene del valore USA-Cina sono gradualmente diminuite; diversi paesi, tra i quali il Giappone, hanno incluso i sussidi al reshoring tra le misure di sostegno alla ripresa post-Covid, che ha dato modo a diverse aziende in difficoltà che avevano portato la produzione fuori dai confini nazionali di “far rientro a casa”. Questo potrebbe significare che a condizionare le sorti del processo di globalizzazione, potrebbero essere state le scelte dei governi in termini di protezionismo commerciale.

Quindi se dovessimo assistere ad una nuova ondata di deglobalizzazione, la pandemia da Covid non ne sarà l'unico responsabile. Sarà compito dei Governi, che avendo studiato bene tutte le dinamiche e gestito gli aspetti redistributivi, a livello economico e finanziario, limitare i danni dati dalla crisi.

Da questo punto di vista, la crisi Covid potrebbe rappresentare un arricchito e inestimabile laboratorio di politica economica.

1.2 Crisi delle aspettative

La pandemia si è abbattuta con tutta la sua forza sull'economia mondiale. Le misure di contenimento del contagio hanno dettato il crollo dei consumi, dove l'Istat³ ha stimato di circa il 4% nel 2019 per oltre un miliardo di euro in meno rispetto al 2018: il risultato peggiore dei quattro anni precedenti, a stimarlo è Confesercenti.

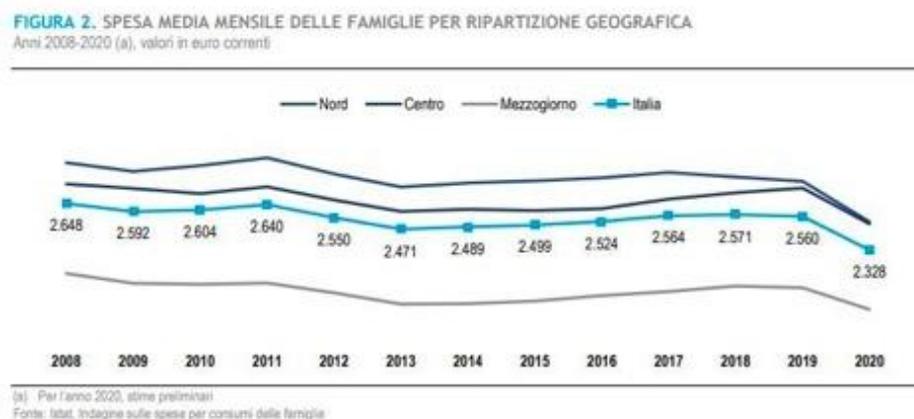
Approfondendo la situazione italiana, le famiglie hanno iniziato a spendere meno già dalla crisi del 2007-2008, in particolare modo un netto crollo nel 2011, senza risollevarsi anzi, la crisi ha portato ad avere un ulteriore calo della spesa. Una circostanza non limitata alle sole aree più povere, ma all'intero Paese.

A causa del lockdown, sono aumentate di 12 punti percentuali le famiglie italiane che hanno dichiarato di non riuscire ad arrivare alla fine del mese: prima della pandemia erano pari al 46%,

³ Istat, report sui consumi nel 2019

successivamente sono diventate il 58%. Ciò significa che 6 famiglie su 10 erano in maggiore difficoltà a seguito all'emergenza.

Figura1: La spesa media mensile delle famiglie per ripartizione geografica (a livello nazionale)⁴



Analizzando il grafico, i dati dimostrano che esisteva già una fragilità finanziaria prima della crisi, quindi, prima dell'emergenza sanitaria, risalente al 2011. La forte diminuzione della spesa mensile delle famiglie si è accentuata nel 2020 durante l'anno della pandemia.

Durante il periodo pandemico, il calo dei consumi da parte delle famiglie è stato caratterizzato da tre fattori principali:

- la chiusura di attività di ristorazione e turismo;
- l'effetto ricchezza, poiché il complesso dei beni, mobili e immobili, posseduti da un soggetto hanno perso di valore per l'effetto dell'andamento negativo dei mercati finanziari;
- l'effetto reddito ad esempio la costretta chiusura temporanea di attività, ha determinato un netto calo del reddito disponibile delle famiglie.

1.3 Crisi settoriale

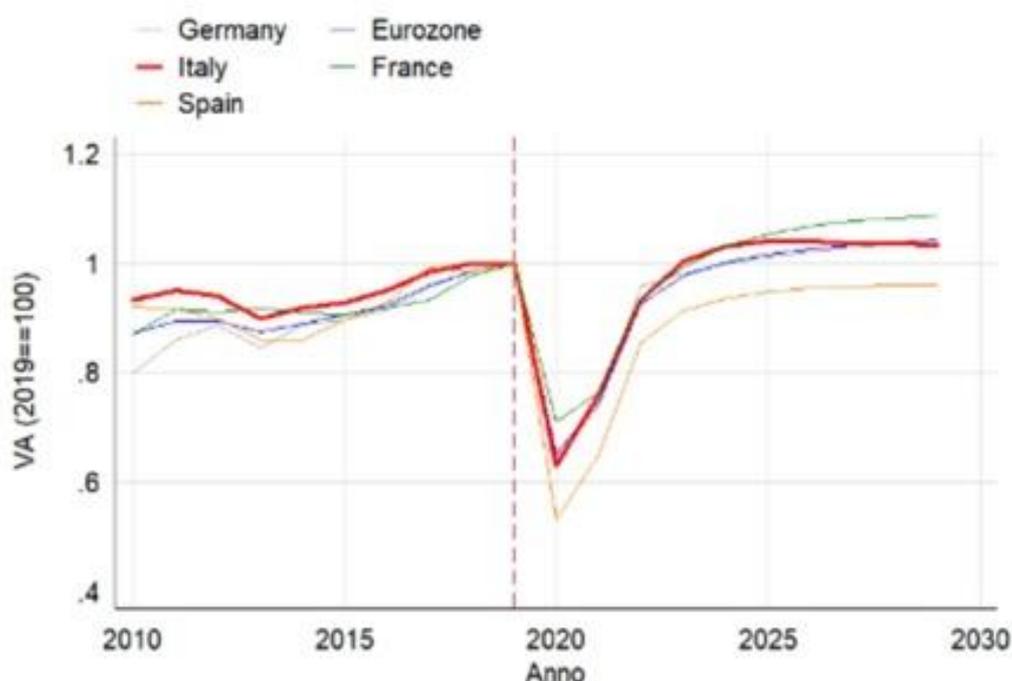
Ovviamente non meno importante è stato anche lo shock che ha subito l'offerta, che ha generato diverse ripercussioni sui settori produttivi, non tutti settori sono stati colpiti negativamente (es. Farmaceutico, telecomunicazioni,..), ma la maggior parte è stata costretta a dichiarare il fallimento.

⁴ Fonte: il Sole24ore, di cui titolo "Istat, il coronavirus colpisce i consumi: -4% nei primi 3 mesi", 2020

Oltre alla tante limitazioni imposte per evitare il contagio, tra cui: distanziamento minimo, sanificazioni di ambienti,... ; ha contribuito anche la paura stessa di ammalarsi nell'ambito lavorativo. Tanti i settori particolarmente colpiti tra cui: il turismo, la ristorazione, i trasporti, attività artistiche e attività di intrattenimento.

Di seguito un esempio grafico, di come la pandemia ha colpito gravemente il settore della ristorazione, in termine di VA⁵ (valore aggiunto).

Figura 2: Settore della ristorazione in Valore Aggiunto (VA)⁶



Si può notare come prima della crisi il VA era simile in tutti Paesi, come se viaggiasse nella stessa direzione, mentre nei due anni di crisi il crollo dell'Italia è in linea con quello della Francia, ma non con quello della Spagna perché si trovava in una situazione peggiore. La Germania invece ha avuto un calo, ma minore rispetto agli altri.

Dal grafico possiamo notare una stima di come negli anni futuri con la diminuzione dell'influenza pandemica, ci sarà un netto miglioramento.

⁵ VA: Differenza fra il valore della produzione di beni e servizi e i costi sostenuti da parte delle singole unità produttive per l'acquisto di input produttivi, a essa necessari, presso altre aziende. Esso rappresenta quindi il valore che i fattori produttivi utilizzati dall'impresa, capitale e lavoro, hanno 'aggiunto' agli input acquistati dall'esterno, in modo da ottenere una data produzione (Economic Value Added, EVA)

⁶ Fonte: rapporto bcf, "Impatto del covid-19 sui settori economici"; <https://www.manageritalia.it/content/download/Informazione/Osservatorio%20del%20Terziario/rapporto-bcf.pdf>; (2021)

CAPITOLO 2: NECESSITÀ E LIMITI DEGLI INCENTIVI FISCALI

2.1 Motivazione e intervento dello Stato

L'intervento dello stato nell'economia viene solitamente giustificato con la massima efficienza da questo garantita nel raggiungere un maggiore benessere, a causa del fallimento del mercato.

Quindi l'intervento dello Stato nell'economia è giustificato, in un momento come quello del Covid19.

Lo spiega attraverso tre compiti essenziali Richard Abel Musgrave, nella sua opera "The theory of public finance"⁷, al perseguimento dei quali devono mirare gli interventi di finanza pubblica:

- *una funzione redistributiva:*

è resa necessaria dagli effetti che rendono la distribuzione dei redditi e dei patrimoni disparitaria all'interno del mercato, come la parola stessa indica.

Gli strumenti che possono essere utilizzati sono diversi, ad esempio: le imposte sui redditi proporzionali al reddito stesso, anche detta imposta del reddito progressiva, cioè l'incremento del reddito viene tassato in modo proporzionale.

Però allo stesso tempo c'è un rischio da non sottovalutare, cioè che una distribuzione eccessivamente egualitaria rischia di scoraggiare l'intrapresa privata. Lo Stato, quindi, cerca di rendere meno diseguale la disparità di reddito creata spontaneamente dalle forze di mercato, facendo però attenzione a non eccedere, per non frenare il settore imprenditoriale;

- *una funzione allocativa:*

Si occupa principalmente della correzione di tutti quei meccanismi che non garantiscono più una allocazione ottimale delle risorse di mercato.

E' importante l'intervento pubblico nel caso in cui i beni e servizi collettivi che il mercato, spinto dai presupposti dell'efficienza, non ha interessi a produrre.

Le azioni importanti che apporta lo Stato sono ad esempio la tassazione, la regolamentazione e la spesa.

L'obiettivo della funzione allocativa è quindi quella di perseguire modalità efficienti di offerta dei servizi pubblici e del prelievo fiscale, tutto ciò per evitare il fallimento

⁷ "The theory of public finance", Musgrave R. A. (1959), McGraw-Hill Book. 25

- una funzione di stabilizzazione:

Questa funzione ha il compito di garantire un livello di occupazione come o simile a quello dell'impiego, cerca così di combattere il grande problema della disoccupazione.

Cioè, nell'effettivo, l'utilizzo della spesa pubblica e l'attuazione di politiche di sostegno della domanda, quando l'economia è in recessione si interviene con un aumento dei disavanzi pubblici e con una riduzione dei tassi di interesse; l'opposto dovrebbe accadere quando c'è un aumento incontrollato dell'inflazione.

2.2 Gli interventi macroeconomici nazionali e i loro effetti - Il ruolo della BCE

Ci sono state diverse idee e proposte dall'Eurogruppo (07-09 aprile 2020), approvate dal consiglio successivamente, nella riunione del 23 Aprile 2020.

Ad esempio, deliberare la cassa d'integrazione europea (100 miliardi del Fondo SURE per sostenere le casse integrazioni nazionali) si è fatto un intervento della Banca europea degli investimenti (BEI⁸), per un ammontare pari a 200 miliardi, in favore delle Piccole e Medie imprese (Pmi).

E' stato, inoltre, suggerito e creato un Fondo europeo per la ripresa dai Capi di Stato e di Governo. La Commissione, dunque, ha avuto il compito di formulare una proposta scritta circa i fondi necessari a coprire le spese del c.d. Recovery Fund.

Il Recovery Fund è uno strumento ed un piano di tipo straordinario che ha previsto aiuti finanziari, rappresenta una delle principali misure europee di sostegno agli Stati membri per limitare gli effetti economici provocati dalla crisi pandemica.

La stessa Commissione ha concordato successivamente, anche l'attivazione del discusso MES (ex fondo salva-Stati) riguardanti le spese sanitarie dirette e indirette. I Ministri dell'Economia e delle Finanze dei Paesi europei hanno però accordato che il MES è stato reso accessibile solo agli Stati membri che rientrassero nei parametri di un massimo del 2% del PIL (prodotto interno lordo). Sono state imposte altre condizioni a riguardo, cioè che le risorse del Fondo fossero destinate solo alle spese sanitarie dirette e indirette relative alla pandemia. La scadenza di tali prestiti ha un limite decennale.

⁸ (L'art. 36 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (c.d. decreto ripresa) dispone misure per implementare i finanziamenti BEI ed il SURE. A tale scopo si istituisce un fondo nello stato di previsione del Ministero

La BCE perciò ha adottato una serie di misure di politica monetaria e vigilanza bancaria per attenuare l'impatto della pandemia di coronavirus sull'economia dell'area dell'euro e sostenere tutti i cittadini europei (aiutare l'economia ad assorbire lo shock provocato dalla crisi, mantenere accessibile il costo dei finanziamenti, sostenere l'accesso al credito da parte di famiglie e imprese).

2.3 Il moltiplicatore fiscale e le problematiche inerenti ad un debito pubblico elevato.

Il moltiplicatore fiscale è uno strumento molto importante per l'indirizzamento delle politiche fiscali di una nazione, ma è anche uno degli strumenti teorici più discussi, rappresenta il tentativo di indagare la relazione tra il prodotto interno lordo di un Paese e le politiche fiscali di un determinato governo.

“L'economista John Maynard Keynes postulava che il moltiplicatore fiscale fosse tipicamente superiore a 1 e che quindi a ogni aumento delle tasse o riduzione delle imposte di 1 euro dovesse corrispondere un calo del Prodotto interno lordo complessivamente superiore a 1 euro.”⁹

Questa relazione dipende da due fattori principali: la propensione da parte delle persone a spendere un euro aggiuntivo di reddito ed il peso della tassazione che grava sul reddito disponibile.

Come già detto il moltiplicatore fiscale è molto importante ma ha dei limiti: una maggiore spesa pubblica può sostenere il reddito nel breve periodo ma non nel lungo; in più all'interno dell'economia devono esserci risorse non utilizzate.

Se così non fosse la maggior parte della spesa pubblica sarebbe un incentivo al reddito, ma solo un innalzamento dei prezzi, creando così un indebitamento eccessivo che potrebbe portare così diverse problematiche.

2.4 Gli interventi

2.4.1 Il fondo Sure (sul lavoro).

Il Support to mitigate Unemployment Risks in an Emergency o SURE , annunciato il 02 aprile 2020, è uno strumento nuovo europeo, di sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione in

dell'Economia e delle Finanze con una dotazione per l'anno in corso di 1000 milioni di euro.) DIPARTIMENTO DELLE FINANZE 2020

⁹ BORSA ITALIANA, “La relazione tra il prodotto interno lordo di un Paese e le politiche fiscali”, <https://www.borsaitaliana.it/notizie/sotto-la-lente/moltiplicatore-fiscale-144.htm>, maggio 2020

emergenza, è stato pensato per aiutare a proteggere i posti di lavoro e i lavoratori che risentono della pandemia di coronavirus. Utilizza strumenti di politica sociale come ad esempio la cassa integrazione.

Il fondo ha una dotazione di circa 100 miliardi di euro, concessi dall'UE agli Stati membri a favorevoli, sono stati resi erogabili in prestiti rateali. Nello specifico, hanno cercato di coprire i costi direttamente connessi all'istituzione o all'estensione di regimi nazionali di riduzione dell'orario lavorativo e di altre misure analoghe per i lavoratori autonomi introdotte in risposta all'attuale pandemia di coronavirus.

Il SURE ha un limite ed è ciò che lo caratterizza infatti, ha una durata limitata nel tempo e questa sua caratteristica temporale, lo distingue dal Fondo di solidarietà (FSUE), già previsto dall'Unione europea, istituito nel 2002.

Lo scopo di questo nuovo fondo è quello di integrare le politiche nazionali, con il sostegno finanziario alla spesa pubblica interna, effettiva e programmata e in più ha l'obiettivo di attenuare gli effetti negativi indotti dalla pandemia.

2.4.2 Il MES (per l'emergenza sanitaria).

Il Meccanismo europeo di stabilità (MES - European Stability Mechanism, ESM) è stato istituito mediante un trattato intergovernativo, al di fuori del quadro giuridico della UE, nel 2012. La sua funzione fondamentale è concedere, sotto precise condizioni, assistenza finanziaria ai paesi membri che pur avendo un debito pubblico sostenibile, trovano temporanee difficoltà nel finanziarsi sul mercato, per questo viene definito come MES con condizionalità. Il Meccanismo europeo di stabilità è guidato da un "Consiglio dei Governatori" composto dai 19 Ministri delle finanze dell'area dell'euro, assumendo l'unanimità in tutte le principali decisioni.

Per garantire la certezza della solvibilità da parte dell'Istituzione l'importo massimo erogabile è stato fissato a € ,500 mld. L'istituzione del MES è stata consentita da una apposita modifica all'articolo 136 del Trattato sul funzionamento dell'UE (TFUE).

La modifica prevede :

"Gli Stati membri la cui moneta è l'euro possono istituire un meccanismo di stabilità da attivare ove indispensabile per salvaguardare la stabilità della zona euro nel suo insieme. La concessione

di qualsiasi assistenza finanziaria necessaria nell'ambito del meccanismo sarà soggetta a una rigorosa condizionalità".¹⁰

Per questo non può esistere programma del MES senza condizionalità, quantomeno formalmente.

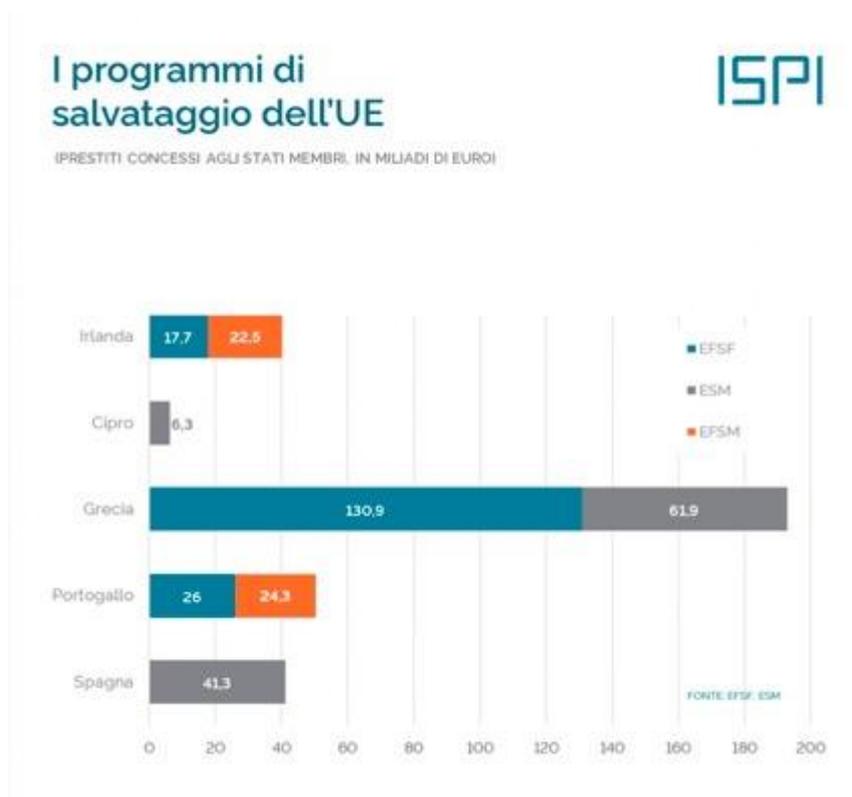
Il MES dispone dei seguenti strumenti per fronteggiare crisi di liquidità o di solvibilità degli Stati e crisi del sistema bancario:

- prestiti per ricapitalizzazione bancaria indiretta;
- ricapitalizzazione diretta degli istituti;
- linee di credito precauzionali;
- acquisti sul mercato primario e secondario.

I prestiti con programma di aggiustamento macroeconomico, sono stati erogati in diversi paesi tra cui l'Irlanda, il Portogallo, la Grecia e Cipro. Mentre la Spagna ha beneficiato di prestiti per la ricapitalizzazione bancaria indiretta.

Come mostrato nel seguente grafico:

Figura3: I prestiti concessi agli stati membri¹¹



¹⁰ GAZZETTA UFFICIALE DELL'UNIONE EUROPEA, 2013

¹¹ Fonte: ISPI (Istituto per gli Studi di Politica Internazionale) ; <https://www.ispionline.it/it/publicazione/fondo-salva-stati-what-mes-24538>, Dicembre 2019

Le linee di credito le PCCL e le ECCL; si differenziano dal MES per criteri di accesso e per le condizioni, molto diverse. Bisogna tener conto che le risorse accessibili presso il MES, sono ritenute dagli osservatori più accreditati troppo esigue a garantire il rifinanziamento dell'eurozona, ma non solo, anche del debito pubblico italiano. La BCE potrebbe essere allora obbligata, a garantire la solvibilità del nostro Paese sui mercati finanziari per attenuare speculazioni sempre latenti, contro il nostro debito pubblico.

Le istituzioni europee, se volessero, potrebbero modificare unilateralmente le condizioni cui è soggetta l'assistenza finanziaria.

Tuttavia, è comunque legittimo dubitare se l'accordo raggiunto dall'Eurogruppo, nella riunione dell'08 maggio 2020, consenta effettivamente agli Stati di aggirare la "rigorosa condizionalità".

2.4.3 Il "Next Generation Fund" (interventi strutturali).

È uno strumento temporaneo di ripresa e rilancio economico europeo, volto a risanare le numerose perdite finanziarie causate dalla pandemia.

Il 21 luglio 2020 i leader dell'UE hanno concordato un pacchetto di circa 1 824,3 miliardi di EUR (a prezzi 2018) che combina i 1 074,3 miliardi di EUR del bilancio a lungo termine per il periodo 2021-2027 o quadro pluriennale (QFP) con NextGenerationEU (NGEU), uno sforzo straordinario per la ripresa pari a 750 miliardi di EUR.

Il quadro finanziario pluriennale (QFP), rafforzato da NextGenerationEU, costituisce uno strumento principale per l'attuazione del pacchetto per la ripresa.

Quindi possiamo dire che il NGEU è uno strumento per il rilancio dell'economia, incorporato in un bilancio settennale 2021-2027. Questo nome evoca un piano proiettato sulla nuova generazione e le nuove generazioni della Ue.

L'intera iniziativa della Commissione europea è infatti strutturata su tre pilastri fondamentali:

- sostegno agli Stati membri per investimenti e riforme;
- rilanciare l'economia dell'UE incentivando l'investimento privato;
- trarre insegnamento dalla crisi.

Lo strumento che traccia gli obiettivi, le riforme e gli investimenti vengono realizzati grazie all'utilizzo dei fondi europei di Next Generation EU, tramite l'utilizzo del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Il Piano si concentra in sei obiettivi: ¹²

- digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo;
- rivoluzione verde e transizione ecologica;
- infrastrutture per una mobilità sostenibile;
- istruzione e Ricerca;
- inclusione e Coesione;
- salute.

¹² AGENZIA PER LA COESIONE TERRITORIALE, 6 Giugno 2023

CAPITOLO 3: GLI INTERVENTI DEL GOVERNO ITALIANO

Dopo che l'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità¹³) ha dichiarato lo stato di "Emergenza internazionale di salute pubblica", il Consiglio dei Ministri si è riunito il 31 gennaio 2020, alle ore 10.15 a Palazzo Chigi, sotto la presidenza del Presidente Giuseppe Conte. Ha svolto le funzioni di Segretario il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale Luigi Di Maio.

Valutati i rischi e preso atto delle necessità da dover affrontare, impongono immediate iniziative di carattere straordinario ed urgente, per fronteggiare adeguatamente possibili situazioni di pregiudizio per la collettività presente sul territorio nazionale, perciò sono stati deliberati gli stanziamenti dei Fondi necessari all'attuazione delle misure precauzionali conseguenti alla dichiarazione fatta dall'OMS.

Su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, viene deliberato: ¹⁴

1) In considerazione di quanto esposto in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 7, comma 1, lettera c), e dell'articolo 24, comma 1, del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, è dichiarato, per 6 mesi dalla data del presente provvedimento, lo stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili.

2) Per l'attuazione degli interventi di cui dell'articolo 25, comma 2, lettere a) e b) del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, da effettuare nella vigenza dello stato di emergenza, si provvede con ordinanze, emanate dal Capo del Dipartimento della protezione civile in deroga a ogni disposizione vigente e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, nei limiti delle risorse di cui al comma 3.

3) Per l'attuazione dei primi interventi, nelle more della valutazione dell'effettivo impatto dell'evento in rassegna, si provvede nel limite di euro 5.000.000,00 a valere sul Fondo per le emergenze nazionali di cui all'articolo 44, comma 1, del decreto legislativo 2 gennaio 2018.

Per fronteggiare l'evolversi della situazione, e applicare realmente le misure economiche fiscali il ministero dell'Economia e delle Finanze ha emanato il primo decreto ministeriale, il 24 febbraio ed è intervenuto sugli adempimenti a carico dei contribuenti residenti nelle zone particolarmente interessate, quelle più colpite dall'emergenza sanitaria.

¹³ OMS: è l'autorità incaricata di gestire e coordinare il settore della salute all'interno del sistema delle Nazioni Unite. Il suo obiettivo è far sì che tutti gli esseri umani possano godere del miglior livello di salute possibile. MINISTERO DELLA SALUTE, 2020

¹⁴ DELIBERA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI, GAZZETTA UFFICIALE 31 gennaio 2020

L'emergenza sanitaria e la conseguente diffusione del virus ha comportato importanti limitazioni per i residenti di alcune e delimitate zone, dove è stato necessario il lockdown, una delle tante azioni di contenimento.

Il decreto ministeriale ha provveduto a fornire un importante primo sostegno: sono stati sospesi i versamenti delle imposte, delle ritenute e gli adempimenti tributari per i contribuenti e le imprese residenti o che operano negli undici (iniziali) comuni interessati dalle misure di contenimento del contagio da Coronavirus.

Successivamente il Governo è intervenuto anche per cercare di alleviare i problemi che l'emergenza stava portando alle famiglie e nelle imprese di tutta Italia e quindi è intervenuto con ulteriori misure urgenti il 28 febbraio.

Grazie a questi interventi, le imprese sono state sollevate (temporaneamente) dal versamento delle imposte, contributi previdenziali, premi assicurativi ed stipendi (sostituiti temporaneamente dalla cassa integrazione), mentre le famiglie, sono state agevolate con la sospensione di tasse e assicurazioni, ma anche mutui e bollette.

Questo è stato solo l'inizio delle applicazioni di alcune misure, che avevano lo scopo di fronteggiare l'emergenza sanitaria, senza recare troppi danni all'economia italiana. I decreti che vedremo successivamente sono stati emessi, cercando di considerare diversi aspetti, ambiti e settori. Sono il Decreto cura Italia, il Decreto Liquidità e il Decreto Rilancio.

3.1 I decreti.

3.1.1 "Cura Italia".

Il 17 marzo 2020 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, il decreto "Cura Italia".

Il provvedimento, contiene un complesso di misure volte a fronteggiare gli effetti dell'emergenza sanitaria da COVID-19.

Con questo decreto-legge, approvato dal Consiglio dei ministri, si è deciso di intervenire in quattro principali direzioni:

- sospensione degli obblighi di versamento tributario e dei contributi nonché di altri adempimenti ed incentivi fiscali;
- potenziamento del Sistema sanitario nazionale, della Protezione civile e degli altri soggetti impegnati sul fronte dell'emergenza;
- sostegno al mondo del lavoro, quindi all'occupazione dei lavoratori per la difesa del reddito;

- supporto al credito per le famiglie e per le micro, piccole e medie imprese (PMI), tramite il sistema bancario. Dal punto di vista sanitario, sono state individuate le somme necessarie a rafforzare le risorse umane e strumentali del Servizio sanitario nazionale, pronte a coprire un maggior numero di assunzioni. Per fronteggiare gli straordinari sono arrivati fondi per medici ed infermieri impegnati in corsia a combattere il coronavirus. Tra le misure per il personale sanitario anche la possibilità di trattenere in servizio chi prossimo alla pensione.
- Il Fondo di emergenze nazionali è stato incrementato anche per aumentare i posti letto in terapia intensiva e nelle unità di pneumologia e malattie infettive, l'aumento del Fondo è stato approvato per circa 1,65 miliardi di euro.

Inoltre è stato approvato un emendamento nel passaggio del provvedimento in commissione Bilancio del Senato, che ha dato il via libera alle unità speciali di continuare l'assistenza, non solo negli ospedali ma anche a domicilio, per tutti quei pazienti affetti dal Covid-19 che non avevano bisogno di ricovero. L'obiettivo della misura è stato quello di consentire al medico e al pediatra di famiglia di garantire l'attività assistenziale ordinaria, non mettendo a rischio il proprio ambulatorio.

Mentre per apportare sostegno alle famiglie è stato istituito, ad esempio, un congedo straordinario, per tutti i genitori che a causa della chiusura delle scuole per l'emergenza coronavirus, sono rimasti a casa per prendersi cura dei figli. I beneficiari della misura sono stati solo i lavoratori dipendenti e i collaboratori con figli fino a 12 anni, per coloro che ne hanno beneficiato è stata prevista un'indennità pari al 50% della retribuzione.

E' stata anche prevista una modifica "alla carta della famiglia", dove prima prevedeva sconti usufruibili solo alle famiglie con almeno tre figli minori di ventisei anni a carico, mentre nel 2020, è stata estesa ai nuclei familiari a partire dal primo figlio a carico su tutto il territorio nazionale.

Per apportare sostegno ai lavoratori e alle aziende, si è posto come obiettivo primario quello di non far perdere a nessuno il proprio posto di lavoro e di non dichiarare fallimento alle imprese a causa dell'emergenza.

Per il raggiungimento di tale obiettivo sono state previste molte misure di aiuti. Innanzitutto, è stata estesa, a tutto il territorio nazionale, la cassa di integrazione in deroga, per tutti i dipendenti, di tutti i settori produttivi; precedentemente era stata deliberata solo per gli undici Comuni maggiormente colpiti dall'epidemia. I datori di lavoro, comprese le aziende con meno di cinque dipendenti, che hanno sospeso o ridotto l'attività a seguito della crisi sanitaria, hanno potuto richiedere la cassa integrazione in deroga, indicando la causale "COVID-19", per una durata massima di nove settimane.

È stata riconosciuta, inoltre, la possibilità di ricevere un indennizzo bonus di 600 euro, su base mensile, non tassabile, per i lavoratori autonomi e le partite IVA, questa somma è destinata a circa 5 milioni di cittadini.

Le categorie che ne hanno potuto usufruire sono state:

- i lavoratori dipendenti stagionali, che non lavoravano in settori del turismo e degli stabilimenti termali, che hanno dovuto involontariamente interrompere il rapporto di lavoro nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2019 e il 31 gennaio 2020, ma che abbiano lavorato per almeno trenta giornate dello stesso periodo;
- i lavoratori “a chiamata” che hanno lavorato almeno trenta giornate tra il 1° gennaio 2019 e il 31 gennaio 2020;
- i lavoratori autonomi occasionali, privi di partita IVA, non iscritti ad altre forme previdenziali obbligatorie diverse dalla Gestione Separata Inps, che nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2019 e il 23 febbraio 2020 siano stati titolari di contratti di lavoro autonomo occasionali ex art. 2222 del c.c. e non avessero un contratto in essere al 23 febbraio 2020;
- gli incaricati alle vendite a domicilio, con reddito annuo 2019 derivante dalle medesime attività superiore ad euro 5.000 e titolari di partita IVA attiva e iscritti alla Gestione Separata Inps, alla data del 23 febbraio 2020 e non iscritti ad altre forme previdenziali obbligatorie.

Per non lasciare indietro i lavoratori esclusi da queste categorie, quindi che non hanno potuto richiedere l'indennizzo di 600 euro, è stato istituito un ulteriore Fondo pari a circa 300 milioni di euro, i soggetti che ne hanno potuto usufruire sono ad esempio i professionisti iscritti agli ordini.

In riferimento agli interventi, a sostegno alla liquidità delle famiglie e delle imprese, sono stati numerosi provvedimenti, in collaborazione con il sistema bancario.

E' stata prevista una moratoria per le micro, piccole e medie imprese (PMI), i professionisti e le ditte individuali, i quali hanno beneficiato complessivamente di una moratoria su un totale di prestito stimato circa 220 miliardi di euro. In più fino al 30 settembre 2020 sono state congelate linee di credito in conto corrente, finanziamenti per anticipi su titoli di credito, scadenze di prestiti a breve e rate di prestiti e canoni in scadenza. Questa agevolazione è stata permessa dal Ministero dello sviluppo economico ed è stata finanziata contemporaneamente anche con risorse europee.

Per usufruire di questi aiuti c'erano dei requisiti da rispettare tra cui, che l'impresa, al momento dell'inoltro della comunicazione doveva essere in bonis, cioè non avere posizioni debitorie classificate come esposizioni deteriorate, con inadempienze probabili. In particolare, non doveva

avere rate scadute da più di 90 giorni, per scadute non si intendeva solo le rate non pagate ma anche quelle rate pagate solo parzialmente.

Le modalità per farne richiesta sono state diverse:

- se rispettavano i requisiti previsti dal Decreto legge “Cura Italia”, tutte le banche, intermediari finanziari vigilati e altri soggetti abilitati alla concessione del credito in Italia dovevano accettare le comunicazioni di moratoria;
- le comunicazioni potevano essere presentate dalle imprese solo dopo l’entrata in vigore del Decreto legge “Cura Italia”, cioè dal 17 marzo 2020;
- la comunicazione poteva essere inviata da parte dell’impresa anche via PEC, in modo tale che consentivano di lasciare traccia della comunicazione con la data effettiva.

Sono state anche introdotte delle misure volte ad un meccanismo di controgaranzia per le banche, da parte di Cassa depositi e prestiti, con cui è stata consentita l’espansione del credito anche alle imprese medio-grandi risentite dalla crisi.

Infine, si è cercato di evitare l’aggravamento delle condizioni per i soggetti operanti nel settore turistico- alberghiero e culturale, settori gravemente colpiti dalla crisi sanitaria, come già analizzato nei paragrafi precedenti (Crisi settoriale 1.3).

Per questi, sono stati presi e approvati diversi provvedimenti nel Decreto Cura Italia, quali:

- indennità straordinarie per i lavoratori del turismo e della cultura;
- tutele e ammortizzatori sociali;
- sostegno alle imprese della cultura, dello spettacolo e del turismo;
- fondo emergenze spettacolo e cinema;
- voucher per biglietti cinema, teatri, musei e concerti;
- voucher per rimborsare i clienti delle strutture alberghiere;
- rilancio dell’immagine dell’Italia nel mondo.

Gli incentivi e gli aiuti sopracitati sono solo alcuni di quelli effettivamente approvati grazie al Decreto Cura Italia del 17 Marzo. Tutto ciò è stato reso possibile dal Presidente e dal Ministro degli interni che, dopo un’attenta e curata ricerca, hanno constatato che gli aiuti erano fondamentali da parte dello Stato per cercare di risollevare l’economia Italiana, di cui ne fanno parte sia le imprese e i lavoratori, ma anche le famiglie.

3.1.2 Liquidità

In data 6 aprile 2020, il Consiglio dei Ministri si è riunito per approvare un decreto-legge, su proposta del Presidente e del Ministro dell'economia e delle finanze, grazie a questa riforma si è approvata l'introduzione delle misure per l'accesso al credito e di rinvio degli adempimenti fiscali per le imprese.

Il decreto, è intervenuto in cinque diversi ambiti:

- misure fiscali e contabili;
- accesso al credito, sostegno alla liquidità, all'esportazione, all'internazionalizzazione e agli investimenti;
- rafforzamento dei poteri speciali nei settori di rilevanza strategica e degli obblighi di trasparenza in materia finanziaria;
- misure per garantire la continuità delle aziende;
- ulteriori disposizioni.

Per misure fiscali è stato inteso secondo l'articolo 64 del decreto-legge del 2020, un credito d'imposta dedicato esclusivamente alle spese di sanificazione degli ambienti e degli strumenti di lavoro. Quali, ad esempio, mascherine chirurgiche, ffp2, ffp3, guanti, visiere di protezione e occhiali protettivi, etc...

Per quanto riguarda le misure contabili, invece, i versamenti sono stati sospesi, senza applicazione di sanzioni ed interessi. Nello specifico sono stati sospesi i versamenti per IVA, ritenute e contributi per i soggetti che avevano presentato un calo di fatturato di almeno il 33% con ricavi inferiori a 50 milioni di euro, mentre di almeno il 50% con ricavi sopra i 50 milioni di euro.

Le somme stanziare con il Decreto Liquidità, si impegnavano a garantire finanziamenti in misura tra il 70% ed il 90% dell'importo, a seconda delle tipologie di imprese.

Ad esempio, per le imprese che avevano meno di 5.000 dipendenti in Italia ed un fatturato inferiore a 1,5 miliardi di euro ottenevano una copertura pari al 90% del finanziamento; mentre; per le imprese che avevano oltre i 5.000 dipendenti e un fatturato tra 1,5 miliardi e 5 miliardi di euro, ottengono una copertura del 80% del finanziamento richiesto.

Successivamente però i DL "Decreto Liquidità" è stato convertito in Legge 5 giugno 2020 n. 40 e modificato da ultimo dal DL "Sostegni bis", ha potenziato il Fondo di garanzia per fare fronte alle esigenze immediate di liquidità delle imprese e dei professionisti che stanno affrontando le

conseguenze dell'epidemia da COVID-19. Ciò è stato possibile una volta seminato l'andamento dei settori e aver constatato la forte difficoltà nel mantenere e far funzionare le proprie attività.

Le difficoltà visionate riguardavano le piccole imprese, mentre per quanto riguarda le grandi imprese anche se in modo meno aggressivo hanno avuto i loro effetti negativi. La modifica ha reso le procedure di accesso semplificate, le coperture della garanzia incrementate e la platea dei beneficiari ampliata. Sia imprese di piccole dimensioni, che grandi e professionisti hanno avuto la possibilità di far richiesta e accedere alla garanzia del Fondo.

L'intervento del Fondo copre il 90% sui prestiti fino a 30 mila euro dei finanziamenti con durata massima di 15 anni, ai fini della concessione di tale credito non è stata fatta nessuna valutazione del merito di credito, l'unico limite imposto era che il finanziamento non poteva superare il doppio della spesa salariale annua dell'ultimo esercizio utile o il 25% dei ricavi.

È stata ampliata, inoltre, alle PMI e alle persone fisiche esercenti attività di impresa, arti o professioni, come i broker, agenti e subagenti di assicurazione nonché enti non commerciali (enti del Terzo settore e gli enti religiosi civilmente riconosciuti).

Per erogare il prestito non c'è stato bisogno di attendere la risposta del Fondo, la garanzia è stata concessa automaticamente ed erogata dalla banca, per questo tipo di finanziamenti è stato predisposto, anche, un apposito modulo di domanda semplificato (Allegato 4 bis ex Legge di Conversione).

Mentre per tutte le domande presentate dalle banche, confidi e altri intermediari finanziari, l'approvazione del fondo era fondamentale, perciò il Fondo faceva le sue valutazioni del merito di credito ai fini della concessione della garanzia, verificando che il soggetto richiedente fosse tra quelli ammissibili e che non superasse i limiti di aiuto imposti.

La garanzia diretta ha coperto anche i finanziamenti al 80% per tutte le altre operazioni ammissibili ai sensi del Temporary Framework ¹⁵, con limite di un importo massimo di 5 milioni di euro per singolo

¹⁵ I soggetti beneficiari degli aiuti richiamati dall'art. 1 del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze presentano all'Agenzia delle entrate un' autodichiarazione ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, nella quale attestano che l'importo complessivo degli aiuti fruiti non supera i massimali di cui alla sezione 3.1 ovvero alla sezione 3.12 della comunicazione della Commissione europea del 19 marzo 2020 C(2020) 1863 final, recante «Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza da Covid-19», e successive modificazioni (c.d. Temporary Framework). Ai fini dell'applicazione della sezione 3.12 del Temporary Framework gli operatori economici attestano altresì, nell'autodichiarazione le ulteriori condizioni previste dal comma 2 dell'art. 3 del citato decreto ministeriale. Nell'autodichiarazione vanno indicati anche gli eventuali importi eccedenti i massimali previsti che i beneficiari intendono volontariamente restituire o sottrarre da aiuti successivamente ricevuti per i quali vi sia capienza nei relativi massimali. Gli importi sono comprensivi degli interessi da recupero, calcolati ai sensi del Regolamento (CE) n. 794/2004 della Commissione del 21 aprile 2004. *AGENZIA DELLE ENTRATE, 22 Dicembre 2022*

beneficiario (il precedente limite era di 2,5 milioni), e su operazioni finanziarie della durata massima di 8 anni. E' stato, inoltre possibile raggiungere l'importo massimo sommando più domande di importo inferiore. La garanzia dei confidi è stata maggiore, poteva coprire fino al 90% con contro garanzia del Fondo al 100%.

La garanzia diretta ha coperto l'80% dell'operazioni finanziaria anche nel caso delle rinegoziazioni (con almeno il 25% di credito aggiuntivo e riduzione del tasso di interesse).

Per quanto riguarda la durata di tempo i finanziamenti che erano garantiti ai sensi del Temporary Framework, sono stati prolungati fino a un massimo di 96 mesi.

Quindi con questa modifica, a distanza di pochi mesi dalla stessa deliberazione , possiamo renderci conto, che il decreto Liquidità è stato potenziato e ampliato sotto vari fronti, dando la possibilità a più enti di avere accesso al credito oltre ad essere maggiore e prolungato nel tempo. Per non tralasciare il fatto che sia stato anche più semplice la richiesta per accedere al fondo stesso.

3.1.3 Rilancio

Il Consiglio dei Ministri, in data 13 maggio 2020, ha approvato, su proposta del Presidente Giuseppe Conte e del Ministro dell'economia e delle finanze Roberto Gualtieri, un decreto-legge, il Decreto Rilancio, è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale la legge 17 luglio 2020, n. 77, di conversione con modifiche del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (c.d. decreto Rilancio), recante misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid19.

La particolarità di questo decreto è che ha affrontato diversi ambiti, anche molto diversi tra loro, come avremmo modo di vedere.

Tutto ciò è stato approvato per garantire maggior sicurezza in un epoca di così tanti cambiamenti. I quattordici ambiti diversi, non in ordine di importanza:

- salute e sicurezza;
- sostegno al turismo;
- sostegno alle imprese e all'economia;
- tutela dei lavoratori e conciliazione lavoro/famiglia;
- ulteriori disposizioni per la disabilità e la famiglia;
- misure per gli enti territoriali;
- misure di incentivo e semplificazione fiscale;

- misure per la tutela del credito e del risparmio;
- misure per l'istruzione e la cultura;
- misure per l'editoria e le edicole;
- misure per le infrastrutture e i trasporti;
- misure per lo sport;
- misure per l'agricoltura;
- misure in materia di istruzione.

Tra i diversi ambiti elencati, ci sono alcuni strettamente legati al settore economico finanziario, che fanno quindi riferimento ad imprese di piccole medie dimensioni, lavoratori dipendenti e non.

Come abbiamo visto nei decreti precedenti è stata deliberata la cassa integrazione, grazie al Decreto Rilancio ha avuto un prolungamento; cioè tutti i datori di lavoro che hanno usufruito della Cassa per i propri lavoratori, hanno avuto il diritto ad estendere di altre 4 settimane, il limite di durata massima previsto inizialmente, che era di 14 settimane totali.

E' stata prevista anche la proroga per i contratti a termine e apprendistato in scadenza, la proroga è stata deliberata per la stessa durata di tempo per cui hanno avuto l'impossibilità di esercitare la propria attività lavorativa per l'emergenza epidemiologica .

Un ulteriore aiuto è stato dato dall'aumento delle pensioni di invalidità,

E' stata innalzata da 285,66 Euro a 516 Euro la pensione di invalidità per gli invalidi totali al 100%, e con redditi inferiori ad Euro 6713,98. È stata applicata questa misura, perché il contributo esistente non consentiva all'invalido un trattamento sufficiente a far fronte alle esigenze primarie, e di conseguenza violava l'art. 38 della Costituzione. Che ogni cittadino inabile al lavoro e sprovvisto dei mezzi necessari per vivere ha diritto al mantenimento e all'assistenza sociale.

“I lavoratori hanno diritto che siano preveduti ed assicurati mezzi adeguati alle loro esigenze di vita in caso di infortunio, malattia, invalidità e vecchiaia, disoccupazione involontaria. Gli inabili ed i minorati hanno diritto all'educazione e all'avviamento professionale. Ai compiti previsti in questo articolo provvedono organi ed istituti predisposti o integrati dallo Stato. L'assistenza privata è libera.”¹⁶

E' stata data la possibilità, per i funzionari della Pubblica Amministrazione che svolgevano mansioni compatibili con il lavoro da casa, di lavorare in smartworking fino al 31 dicembre 2020. Circa il 50% dei dipendenti pubblici sono stati coinvolti in questo emendamento, quindi una vasta platea di

¹⁶ ARTICOLO 38 COSTITUZIONE ITALIANA; PARTE I ,TITOLO III

lavoratori, dando la possibilità di lavorare in massima sicurezza, senza rischio di infezione. Inoltre, dal 2021 ed entro la fine di ogni anno, ciascuna pubblica amministrazione ha avuto la possibilità di elaborare il “piano organizzativo per il lavoro agile” (POLA), per estendere maggiormente la platea dei lavoratori del settore pubblico che potevano lavorare da casa, fino al 60%.

L’art. 65 del Decreto Rilancio 2020 (Decreto Legge n. 34/2020) ha confermato l’esonero temporaneo del pagamento dei contributi dovuti da soggetti pubblici e privati per la partecipazione alle procedure di gara¹⁷. La proposta era stata avanzata dall’ANAC con delibera n. 289 dell’1 aprile 2020, ed è stata in seguito ufficialmente accolta dal Governo e riportata nell’ultimo Decreto.

Così grazie all’ANAC è stata approvata la sospensione dell’obbligo di versamento dei contributi di gara a partire dal 19 maggio 2020 fino alla fine dell’anno, quindi 31 dicembre 2020; con una eccezione però, per le gare avviate prima (il 18 maggio 2020), per cui la contribuzione è comunque dovuta e non sospesa.

Un’ altro aspetto molto importante è stata l’esenzione dalla tassa IMU. Per determinate categorie è stata concessa l’esenzione solo della prima rata IMU, mentre con il Decreto legge n.104/2020 di Agosto è stata prevista l’esenzione della seconda rata IMU, sempre per una determinata cerchia di persone, infatti non tutti hanno avuto la possibilità di richiedere questa esenzione.

Facendo chiarezza definiamo le categorie che hanno avuto la possibilità di richiedere l’abolizione della prima rata IMU, per l’anno 2020:

- adibiti a stabilimenti balneari marittimi, lacuali e fluviali e degli stabilimenti termali;
- rientranti nella categoria catastale D/2 (alberghi e pensioni con fine di lucro) ossia agriturismi, villaggi turistici, rifugi di montagna, colonie marine e montane, affittacamere per brevi soggiorni, case e appartamenti per vacanze, bed & breakfast, residence e campeggi, a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività sopraccitate;
- rientranti nella categoria catastale D in uso da parte di imprese diversi da attività di allestimenti di strutture espositive nell’ambito di eventi o manifestazioni.

L’art.78 ha previsto l’esenzione dal pagamento della seconda rata dell’IMU, per l’anno 2020, per gli stessi immobili di cui al decreto “Rilancio” ampliando, inoltre, la platea degli immobili considerati ai seguenti:

¹⁷ Il nuovo servizio di Gestione Contributi Gara (GCG), evoluzione del Servizio Riscossione Contributi, permette di avviare il processo finalizzato al versamento del contributo in favore dell’Autorità. Dedicato alle imprese e alle amministrazioni pubbliche

- immobili rientranti nella categoria catastale D/3 destinati a spettacoli cinematografici, teatri e sale per concerti e spettacoli, anch'essi devono essere sia proprietari che gestori delle attività;
- immobili destinati a discoteche, sale da ballo, la stessa persona fisica corrisponde a gestore e proprietario dell'immobile.¹⁸

C'è stata anche una proroga per gli immobili della categoria catastale D/3, quindi tutti quelli immobili adibiti al settore culturale. La proroga è stata concessa fino al 2022.

Inoltre per le imprese sono stati istituiti due fondi.

Il primo che fa riferimento alle piccole e medie imprese (PMI), anche denominato come contributo a Fondo perduto.

Questa misura è stata rivolta anche ai lavoratori autonomi con fatturato inferiore ai 5 milioni di euro, e con un calo di fatturato di almeno 2/3 nel mese di aprile 2020, con lo scopo di sostenere i soggetti colpiti dall'emergenza sanitaria.

Le condizioni essenziali per usufruire di questo fondo sono state due: i ricavi o compensi non superiori a 5 milioni di euro nel periodo d'imposta 2019 e l'ammontare del fatturato e dei corrispettivi del mese di aprile 2020 dovevano essere inferiore ai 2/3 dell'ammontare del fatturato e dei corrispettivi del mese di aprile 2019.

La somma del contributo a fondo perduto è stato determinato applicando una percentuale alla differenza tra l'ammontare del fatturato e dei corrispettivi del mese di aprile 2020 e l'ammontare del fatturato e dei corrispettivi del mese di aprile 2019, pari al:

- 20% per i soggetti con ricavi o compensi non superiori a 400.000 euro nel periodo d'imposta 2019;
- 15% per i soggetti con ricavi o compensi superiori a 400.000 euro e fino a 1 milione di euro nel periodo d'imposta 2019;
- 10% per i soggetti con ricavi o compensi superiori a 1 milione di euro e fino a 5 milioni di euro nel periodo d'imposta 2019.

L'indennizzo aveva comunque un tetto minimo, ovvero è stato riconosciuto per un importo non inferiore ai 1000 euro per le persone fisiche e 2.000 euro per i soggetti diversi da persone fisiche.

Come anticipato prima per le grande imprese è stato istituito un'altro fondo denominato "Patrimonio Rilancio" .

¹⁸ Fonte dei dati: FISCO E TASSE, <https://www.fiscoetasse.com/rassegna-stampa/30941-imu-ecco-un-riepilogo-delle-esenzioni-20202021.html>, 28 Luglio 2021)

Gli strumenti di questo Fondo o anche detto Fondo Nazionale Strategico sono dedicati alle società per azioni con sede legale in Italia e fatturato superiore a 50 milioni di euro, misura dedicata ed istituita ad investimenti di lungo periodo.

Le due soluzioni proposte sono state, una, l'aumento del capitale dedicato ad investimenti che superavano i 25 milioni di euro, che ha fatto sì di rendere più forte e più stabile il patrimonio dell'impresa; due, hanno concesso anche il prestito obbligazionario convertibile prodotto con una durata fino a 7 anni ed un importo minimo di 1 milione di euro, con opzione di conversione o rimborso in capitale azionario da parte del soggetto sottoscrittore dell'emissione.

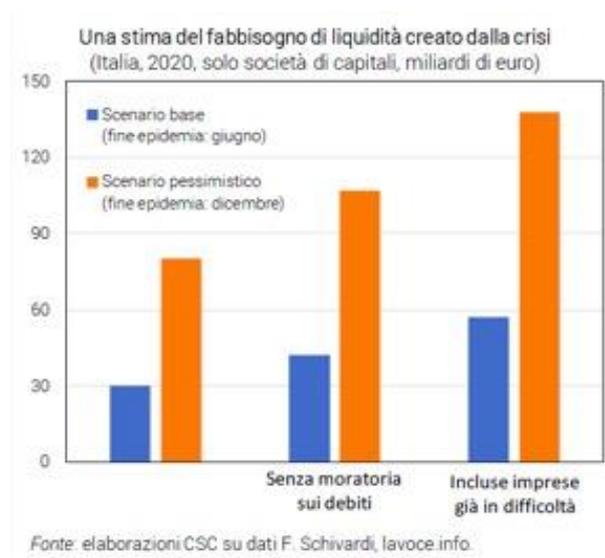
3.2 Ulteriori previsioni

Come ripetuto più volte i decreti emanati e le misure prese sono state approvate e attualizzare per il benessere cittadino, dal singolo soggetto all'intera comunità, perché l'epidemia oltre ad aver colpito l'essere umano, inteso come persona fisica, ha colpito interi settori economici. Tutto ciò è stato deliberato per cercare di limitare gli effetti negativi, come ad esempio il fallimento di interi settori ed imprese, in particolare modo le piccole e medie imprese, che in Italia costituiscono più della metà del mercato.

I tre decreti che abbiamo visionato sono stati la messa in pratica di tutti gli interventi essenziali per la ripresa di famiglie ed imprese che hanno avuto necessità di liquidità, accesso al credito e di certezze riguardanti la continuità aziendale.

Come mostra il grafico, le previsioni senza l'attuazione dei decreti sulla liquidità successivamente, approvati, avrebbero portato ad un collasso dell'economia.

Figura4: Fabbisogno dei settori di liquidità nel 2020¹⁹



Successivamente all’emanazione dei Decreti , ci sono state una serie di ulteriori interventi indirizzati a provvedere e limitare i danni, con lo scopo di risollevarne l’economia Italiana.

Tra queste misure il 14 agosto 2020 è stata approvata Legge n. 126 del 13.10.2020 di conversione, con modificazioni, del Decreto Legge n. 104 del 14 agosto 2020.

Analizzando la parte fiscale e finanziaria di tali misure:²⁰

- hanno incrementato le risorse del credito d'imposta per le spese di sanificazione degli ambienti e per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale;
- hanno dato la possibilità di differire versamenti tributari fino al 31 dicembre 2020, non tutti hanno potuto usufruirne , erano necessari dei requisiti;
- un aumento per l’applicazione del Superbonus al 110%, maggiorato del 50% per comuni del Centro Italia. Cioè tutti quei comuni colpiti gravemente dagli eventi sismici del 2016 e 2017 e del 2009, e che hanno avuto la necessità di maggior sostegno;
- la riduzione all'1%, fino al 31 dicembre 2020, dell'aliquota dell'imposta di registro per gli atti traslativi a titolo oneroso della proprietà di terreni agricoli, per i terreni agricoli adibiti all'imboschimento (art. 51, co. 1-ter-1-septies);
- hanno ampliato la platea dei beneficiari del contributo a fondo perduto introdotto dal decreto-legge n. 34 del 2020 (art. 60, co 7-sexies); (visto nei paragrafi precedenti);

¹⁹ Centro studi di Confindustria; <https://www.confindustria.it/home/centro-studi/temi-di-ricerca/congiuntura-e-previsioni/dettaglio/focus-fornire-liquidita-alle-imprese-per-ripartire>, Aprile 2020

- hanno approvato ,inoltre, la proroga per la moratoria straordinaria al 31 gennaio 2021 sulle PMI accompagnata da garanzia pubblica (art. 65);
- la possibilità per i soggetti che non hanno adottato i principi contabili internazionali da non effettuare, nell'esercizio in corso, una quota fino al 100 per cento dell'ammortamento annuo del costo delle immobilizzazioni materiali e immateriali (art. 60, co. 7-bis-7-quinquies);
- la proroga al 31 dicembre 2020 dell'esonero, per gli esercizi di ristorazione e di somministrazione di pasti e di bevande, dal pagamento della tassa o del canone dovuti per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (Tosap e Cosap). Nel corso dell'esame al Senato è stato esteso al 15 ottobre2020 l'esonero del pagamento delle somme dovute dai titolari di concessioni o di autorizzazioni relative all'utilizzo di suolo pubblico per l'esercizio di attività commerciali (art. 109);
- l'esenzione dal pagamento della seconda rata IMU è stata ampliata per altri soggetti, soggetti diversi da quelli citati nel Decreto Rilancio del 13 maggio 2020(art. 78).

²⁰ Fonte dei dati: GAZZETTA UFFICIALE, <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/gu/2020/10/13/253/so/37/sg/pdf>, (13 Ottobre 2020)

CONCLUSIONE

Attraverso l'elaborato ho cercato di elencare gli effetti negativi che hanno condizionato l'economia e le famiglie, sia a livello internazionale che nazionale, a causa della crisi pandemica.

In particolare modo nel primo capitolo si è affrontato, come è nata la crisi e quali sono stati gli effetti sui diversi settori, quindi di conseguenza anche sulla globalizzazione e del calo della domanda e delle offerte.

Per poi giungere nel secondo e terzo capitolo, abbiamo affrontato gli interventi effettivamente applicati per non sovrastare un'economia in calo, Gli interventi approfonditi e le riforme approvate riguardano sia l'economia internazionale che nazionale come : il Next Found Generation, il SURE, il MES; e i vari Decreti Cura Italia, di Rilancio e di Liquidità.

Gli interventi sono stati di origini diversi e attribuibili a molti ambiti e settori, sempre nei limiti imposti per non sfociare nel debito pubblico.

Come abbiamo potuto notare è stato fondamentale considerare tutti gli aspetti di tale crisi, dalla sua nascita esogena, a tutto ciò che ha comportato a livello umano ma anche tecnico finanziario, per poi applicare di conseguenza i provvedimenti adottati e le risorse economiche stanziare.

Il quadro globale resta caratterizzato dalla forte incertezza, ancora oggi l'economia mondiale ha molte lacune da colmare, nonostante l'attuazione delle varie misure, infatti tutt'ora i principali organismi internazionali continuano a constatare un rallentamento dell'attività economica mondiale, sebbene però meno evidente rispetto all'anno precedente, sperando in uno scenario economico futuro in miglioramento.

BIBLIOGRAFIA

- AGNEW J., “Mapping Political Power Beyond State Boundaries: Territory, Identity, and Movement in World Politics”, Millennium – Journal of International Studies, (1999)
- AGNEW J., Globalization and Sovereignty, Lanham (MD), Rowman & Little-field Publishers Ltd., 2009
- ALLISON G., Destinati alla Guerra. Possono l’America e la Cina sfuggire alla trappola di Tucidide?, Roma, Fazi, 2018
- AMATO V., Global 2.0. Geografie della crisi e del mutamento, Roma, Aracne, 2012
- DE BENEDICTIS & HELG, “La globalizzazione”, 2007
- BALESTRIERI F., BALESTRIERI L., Guerra digitale. Il 5G e lo scontro tra Stati Uniti e Cina per il dominio tecnologico, Roma, Luiss University Press, 2019
- IL SOLE 24 ORE , L’economista Lusardi: «Conoscenza e previdenza per uscire più forti dalla crisi», 9 Giugno 2020
- BCF Local Economics, “L’IMPATTO DEL COVID-19SUI SETTORI ECONOMICI:il terziario il più colpito?”, 9 Giugno 2020
- BORSA ITALIANA, “ Il moltiplicatore fiscale”, 03 Maggio 2013
- MEF, “Coronavirus, le prime misure del Governo per ridurre l’impatto economico”,06 Marzo 2020
- FABRINI FEDERICO, “La nuova governance economica europea post-pandemia”, G. Giappichelli Editore, 2019
- Pastore S., Prorogati i termini per 730 e CU, Redazione: Fiscal Focus, 4 marzo 2020
- MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI, “Decreto Rilancio”, 2020
- GABRIELE OLINI, L’economia al tempo del Coronavirus, (2020)
- Salvioli L., “Coronavirus in Italia, i dati e la mappa”, Il Sole 24 Ore, 16 Giugno 2023
- Salvioli L., “Cose che noi umani”, Il Sole 24 Ore, 2020
- PARLAMENTO EU, “Quadro finanziario pluriennale”, Aprile 2020
- AP Appalti pubblici, “Decreto rilancio e appalti pubblici, 2022
- COMMISSIONE EUROPEA, “Domande e risposte: La Commissione propone SURE, 02 Aprile 2020
- DECRETO ANTICORRUZIONE, “Gestione contributi gara”
- GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA, “Decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all’emergenza epidemiologica da COVID-19, 2020

- FISCO E TASSE, “IMU: ecco un riepilogo delle esenzioni 2020/2021” , 28 Luglio 2021
- CPD, “Patrimonio Rilancio - Fondo Nazionale strategico”
- DELIBERA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI, “Dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili”, 1 Febbraio 2020
- FRANCESCO MARIA AVITTO, “Coronavirus arriva in Italia”, 31 Gennaio 2020
- FISCO E TASSE, “Decreto rilancio: Contributo a fondo perduto per imprese e professionisti”, 19 Maggio 2020
- CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME , “Comunicato stampa del Consiglio dei Ministri n. 27”, 31 Gennaio 2020
- LUIS OPEN, Dott. Massimo Del Gatto, ”Davvero la globalizzazione sarà la vittima illustre del COVID19?”, 26 Giugno 2020
- Prof. LEONZIO RIZZO , “Economia Pubblica” , 2015
- CONSOB, "DALLA CRISI SANITARIA ALLA CRISI ECONOMICA", 2020
- F. Scapelli, “Il Consiglio europeo del 23 aprile: risultati e nodi da sciogliere”, in European Affairs, 24 aprile 2020
- FONDO DI GARANZIA, «Decreto “Liquidità” Le misure per il Fondo con le modifiche del Decreto “Sostegni bis”», 2020
- Camera dei Deputati, "L'Italia e l'Unione europea Trattato ESM”, 1 Febbraio 2018
- BCF, ”Impatto del covid-19 sui settori economici”; 2021
- SPI (Istituto per gli Studi di Politica Internazionale), Dicembre 2019
- Haver Analytics, “Fonti nazionali ed elaborazioni della BCE”, 2021
- Nicoletta Cottone, Il Sole24ore, di cui titolo “Istat, il coronavirus colpisce i consumi: -4% nei primi 3 mesi”; 2020
- FISCO E TASSE, “IMU, riepilogo esenzioni 2020/2021”, 28 Luglio 2021
- FISCO E TASSE, “Decreto Rilancio: Contributo a fondo perduto per imprese e professionisti”, 19 Maggio 2021
- Centro studi di Confindustria; “FOCUS CSC: fornire liquidità alle imprese, per ripartire”, (Aprile 2020)
- GAZZETTA UFFICIALE, (13 Ottobre 2020)

SITOGRAFIA

Ricerca su articoli e riviste:

- <https://www.ilsole24ore.com/art/l-economista-lusardi-conoscenza-e-previdenza-uscire-piu- forti-crisi-ADQ8sMW>
- <https://www.manageritalia.it/content/download/Informazione/Osservatorio%20del%20Terziario/rapporto-bcf.pdf>
- <https://www.borsaitaliana.it/notizie/sotto-la-lente/moltiplicatore-fiscale-144.htm>
- <https://www.mef.gov.it/focus/Coronavirus-le-prime-misure-del-Governo-per-ridurre-limpatto-economico/>
- https://www.dirittounioneuropea.eu/Article/Archive/index_html?ida=194&idn=24&idi=-1&idu=-1
- <https://lab24.ilsole24ore.com/coronavirus/?fbclid=IwAR0nf7IGUGVgUM3y4N9xY1BxyOeOpxsYhHe23qSfBpuQMbytdjuFMfeh0>
- <https://www.ilsole24ore.com/art/cose-che-noi-umani-lab24-vince-oro-lovie-awards-AEH3Mvz>
- <https://www.europarl.europa.eu/factsheets/it/sheet/29/quadro-finanziario-pluriennale>
- <https://rup.altervista.org/decreto-rilancio-e-appalti-pubblici/>
- https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/qanda_20_572
- ; <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2020/03/17/20G00034/sg>
- <https://www.fiscoetasse.com/rassegna-stampa/30941-imu-ecco-un-riepilogo-delle-esenzioni-20202021.html>
- <https://www.osservatoriosullefonti.it/emergenza-covid-19/fonti-governative/deliberedelconsiglio-dei-ministri/3008-emcov-deliberacdm1>
- https://www.quotidianosanita.it/scienza-e-farmaci/articolo.php?articolo_id=80834
- <https://www.fondidigaranzia.it/dl-liquidita-le-misure-per-il-fondo-di-garanzia/>
- https://www.camera.it/leg17/465?tema=trattato_esm#:~:text=L%27Italia%20ha%20ratificato%20la.stabilit%C3%A0%20su%20base%20interamente%20intergovernativa
- https://www.agenziacoesione.gov.it/dossier_tematici/nextgenerationeu-e-pnrr/
- <https://www.ilsole24ore.com/art/istat-covid-colpisce-consumi-4percento-primi-3-mesi-AD4n2bW>
- <https://www.fiscoetasse.com/rassegna-stampa/30941-imu-ecco-un-riepilogo-delle-esenzioni-20202021.html>

- <https://www.fiscoetasse.com/rassegna-stampa/28598-contributo-a-fondo-perduto-per-impres-e-professionisti-nel-decreto-rilancio.html>